

Tecnologie e telecomunicazioni sono al centro di una crisi profonda

# Alcatel ristrutturata e taglia 23.000 posti

La Borsa festeggia il piano che ridimensiona il gruppo

Giuseppe Caruso

MILANO Alcatel, il colosso francese delle telecomunicazioni, ieri ha comunicato di dover ridurre di 23 mila unità i suoi occupati a causa della grave crisi che sta investendo il settore. Un «taglio» pari al 30% del totale dei lavoratori della compagnia francese. Inoltre, sempre ieri, Alcatel ha annunciato il calo del suo fatturato nel secondo semestre.

Dopo la doppia comunicazione ufficiale, il titolo del gruppo ha in un primo momento raggiunto il minimo storico nelle sue quotazioni in borsa scendendo a 2,4 euro, poi invece si è ripreso, guadagnando il 7,5%.

Il gruppo Alcatel, guidato da Serge Tchuruk, ha motivato la nuova ondata di licenziamenti, che porterà a 60.000 il numero dei dipendenti alla fine del 2003 contro gli 83.000 del giugno scorso, con la necessità di rispettare l'impegno per riportare l'azienda fuori dal rosso.

Per quanto riguarda il calo del fatturato, Alcatel ha specificato che scenderà del 10% nel secondo semestre rispetto al primo e del 15% nel terzo trimestre rispetto al secondo. La contrazione delle vendite del terzo trimestre non avrà un impatto sull'utile operativo in quanto anticipato da una riduzione dei costi, precisa ulteriormente il comunicato del gruppo.

C'è da ricordare che il gruppo francese ha diversi interessi in Italia e che quindi la sua crisi si farà sentire con probabilità anche da noi, dove il settore telecomunicazioni fino ad adesso non è stato colpito dai licenziamenti di massa. A livello mondiale invece i segnali di ripresa sono ancora molto fragi-

li e legati quasi unicamente allo sviluppo futuro che potrà avere l'Umts, che però appare ancora molto lontano.

Nokia, numero uno dei costruttori di telefonini, per il momento prevede di eliminare 300 posti di lavoro nella divisione reti, che si andrebbero ad aggiungere ai 900 lavoratori della divisione infrastrutture. Rimanendo all'Europa, Siemens taglierà 2.300 posti ed aveva già annunciato dei tagli complessivi per oltre 16.500 unità, che potrebbero addirittura aumentare.

La crisi di Deutsche Telekom infine porterà al licenziamento di 22.000 lavoratori in due anni, ma secondo alcune stime potrebbero essere oltre 30.000 i posti a rischio. In Francia l'ex monopolista Fran-

ce Telecom ha tagliato 44.000 unità, annunciando che continuerà il «dimagrimento» del suo organico al ritmo incalzante del 4-6% all'anno.

Nel Nord America la situazione non è certo migliore, con la Nortel Networks (Canada) che negli ultimi mesi ha rivisto al ribasso le stime per il terzo trimestre ed ha annunciato il taglio di 7.000 posti. Lucent Technologies (Usa) sta pianificando il taglio di altri 5.000 dipendenti, in modo da portare nel 2003 la cifra attuale di 50.000 lavoratori a 40.000. I numeri che però rendono al meglio la situazione attuale sono senza dubbio quelli di Motorola: attualmente sono circa 110.000 i lavoratori occupati dal colosso delle telecomunicazioni, contro i 150.000 di due anni fa.

La sede dell'Alcatel a Cannes nel sud della Francia



Chiusura totale del direttore generale Biglieri, che replica alla Fiom: bocce ferme sui salari, se si discute di assetti contrattuali

## Federmeccanica: non si comincia neppure

MILANO L'altro giorno l'intervista del segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini, all'Unità. Adesso la replica durissima di Federmeccanica attraverso i commenti del suo direttore generale, Roberto Biglieri, replica che minaccia rotture prima che la discussione sia iniziata.

Che cosa ha irritato Federmeccanica? Intanto la considerazione di una fase conclusa della politica dei redditi «in conseguenza delle scelte del governo e di Confindustria, compresa la firma del patto per l'Italia». E a proposito di politica dei redditi, s'è aggiunto ieri una considerazione di Giorgio Cremaschi, considerazione che trae spunto dai dati dell'inflazione provenienti dalle città campione: «I tassi programmati di inflazione per

noi possono finire nel museo del moderariato. L'andamento dell'inflazione conferma tutte le nostre peggiori preoccupazioni. Per quanto riguarda la categoria dei metalmeccanici siamo già al 3% come recupero dello scarto tra l'inflazione programmata e quella reale per il biennio 2001-2002. E questo è un aumento che esigiamo integralmente. Per il 2003-2004 intendiamo chiedere l'inflazione reale e una quota di produttività di settore. Federmeccanica sappia che questa volta sul salario non faremo alcuno sconto».

Aveva detto ancora Rinaldini: «Riteniamo che si debba aprire una contrattazione contro la precarizzazione, ossia una operazione di segno opposto a quel-

la del governo sull'articolo 18...».

Per Renato Biglieri tutto questo, difesa dei salari dagli attacchi dell'inflazione e contrattazione sui diritti contro il lavoro precario, sarebbe inaccettabile. Biglieri anticipa: «Di fronte a richieste evidentemente lontane dai criteri dettati dalla politica dei redditi le imprese del settore si sentiranno autorizzate a non fare l'accordo». Ancora Biglieri: «Federmeccanica rispetterà le regole in vigore ed è disponibile al confronto sulla base dei parametri esistenti: una rivendicazione intorno al 7/8 per cento, equivalente a circa 130 euro, non consente di aprire alcuna trattativa perché si trasformerebbe in una rissa». E a proposito della doppia linea salari e diritti, Biglieri la definisce «una

miscela esplosiva inaccettabile per gli imprenditori». Per Biglieri la conclusione è: bocce ferme per i salari, se le parti dovessero nei prossimi mesi iniziare a discutere «la revisione degli assetti contrattuali...». Nessuna apertura dunque e se questo verrà confermato trattativa in salita prima che si apra (anche se la conflittualità che ne conseguirebbe è temuta da buona parte dell'imprenditoria italiana, molto più di quanto Biglieri lasci intendere). Infine a proposito di piattaforme separate tra Fiom, Fim e Uilm (anche se nulla è certo per ora), Biglieri anticipa l'orientamento degli industriali: un tavolo solo di trattativa, una sede soltanto di confronto con tutte le organizzazioni.

m.t.

UMTS

### I Verdi: togliere la licenza a Ipse 2000

Il parlamentare dei Verdi Paolo Cento interroga il governo per sapere se l'intenzione di Ipse 2000 di rivendere le frequenze senza commercializzare i servizi mobili di terza generazione e la conseguente possibilità di licenziamenti collettivi sia sufficiente per il ritiro della licenza.

PERUGINA

### Mobilità per cinquanta impiegati

L'industria del cioccolato Perugina-Nestlé vuole sfruttare la manodopera stagionale, rispetto ai 400 lavoratori, e annuncia che chiederà la mobilità per 50 impiegati del settore servizi generali.

CGIL

### Galantini è il nuovo capo ufficio stampa

Nel corso della sua prima conferenza da segretario generale, Guglielmo Epifani ha presentato il nuovo capo ufficio stampa della Cgil. È Enrico Galantini, 49 anni, direttore di Rassegna sindacale, il settimanale del sindacato nel quale ha sempre lavorato e che continuerà a dirigere.

FIOM-CGIL

### Merloni in lotta per gli invalidi

Lo sciopero di due ore indetto ieri in tutte le aziende del gruppo Merloni di Ancona dalla Fiom Cgil per protestare contro il licenziamento di un dipendente invalido «è particolarmente riuscito».

EDITORIA

### Resto del Carlino Sciopera 5 giorni

L'assemblea dei giornalisti approva i cinque giorni di sciopero e azioni legali contro un piano da 60 esuberi e tagli agli stipendi al Resto del Carlino di Bologna.



**FESTA NAZIONALE DE L'UNITA'**  
MODENA, PONTE ALTO. DAL 29 AGOSTO AL 23 SETTEMBRE 2002

#### PER CHI PROVIENE DA NORD

Per chi proviene dal Nord (autostrada A1 e A22 del Brennero):

- uscire al casello di Modena Nord
- imboccare tangenziale (Nord Pirandello) in direzione di Bologna
- uscire allo svincolo n. 12 "Madonna-San Cataldo", entrare nella rotonda prima dell'incrocio e proseguire sul ponte seguendo le indicazioni Ponte Alto-Milano, tenendo sempre la destra transitare sotto il cavalcavia arrivando così all'ingresso n. 1 della festa Ponte Alto per far scendere i visitatori,
- gli autisti dei pullman dovranno proseguire fino all'imbocco della tangenziale direzione Bologna ed uscire allo svincolo n. 8 "Modena Nord" (di fronte allo stabilimento Conad)
- svoltare a destra in Stradello Soratore fino al parcheggio "Prolatte" (zona ex Mercato Bestiame)

#### PER CHI PROVIENE DA SUD

Per chi proviene dal Sud (Bologna, autostrada A1)

- uscire al casello di Modena Sud
- svoltare a destra (via Vignolese) in direzione Modena
- proseguire fino al primo semaforo, quindi svoltare a destra per imboccare la tangenziale in direzione Milano
- uscire 100 mt. dopo lo svincolo n. 12 Ponte Alto, transitare sotto il cavalcavia arrivando fino all'ingresso Porta n. 1 Ponte Alto per far scendere i visitatori
- gli autisti dei pullman dovranno seguire la strada fino all'imbocco della tangenziale direzione Bologna
- uscire allo svincolo n. 8 "Modena Nord" (di fronte allo stabilimento Conad)
- prendere la prima strada a destra e, mantenendo la destra, imboccare lo Stradello Soratore fino ad arrivare al parcheggio "Prolatte" (zona ex Mercato Bestiame)

#### PER CHI ARRIVA IN TRENO

Per chi arriva in treno (Stazione FS)

- Navezza gratuita ogni 10/15 minuti dalla Stazione Centrale all'area della Festa Sabato a partire dalle ore 9.00 - Domenica a partire dalle ore 8.00
- L'ultima corsa per il ritorno alla Stazione Centrale è prevista per le ore 00,15

